

24. Fondi rischi

Al 31 dicembre 2013 i fondi rischi ammontano a euro 94,2 milioni come rappresentato nella seguente tabella:

(Valori in euro/000)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Fondo rischi su partecipazioni	10.134	10.711	(577)
Altri fondi	84.027	87.574	(3.547)
Totale fondi rischi	94.161	98.285	(4.124)

I fondi rischi su partecipazioni fanno riferimento alle prevedibili perdite di valore di imprese collegate per la quota che eccede il valore di carico.

Le variazioni del fondo rischi su partecipazioni sono di seguito riepilogate:

(Valori in euro/000)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Risultato delle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(425)	(118)
Dividendi da società valutate a patrimonio netto e altre imprese	172	49
Altre variazioni inclusa variazione riserva oscillazione cambi	(324)	(20)
Totale variazioni fondo rischi su partecipazioni	(577)	(89)

Gli altri fondi includono le seguenti voci:

(Valori in euro/000)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Progetti RSU Campania	30.494	29.619	875
Fondi Imprepar e sue controllate	32.385	33.659	(1.274)
Fondi manutenzione infrastrutture in concessione	–	222	(222)
Contenziosi e vertenze legali in corso	10.171	8.169	2.002
Contenziosi ramo immobiliare edilizia	3.260	3.506	(246)
Fondo rischi ambientali	445	2.783	(2.338)
Altri	7.272	9.616	(2.344)
Totale altri fondi rischi e oneri	84.027	87.574	(3.547)

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

I fondi relativi ai progetti RSU Campania includono, in prevalenza, la stima dei costi potenzialmente sostenibili per i ripristini ambientali.

I fondi relativi a Imprepar e sue controllate accolgono accantonamenti a fronte di probabili oneri futuri determinati dalla chiusura delle commesse e delle potenzialità evolutive dei contenziosi passivi in essere.

Il fondo manutenzione infrastrutture in concessione accoglie la valutazione degli obblighi di interventi maturati alla data di riferimento per le società del gruppo che rientrano nell'ambito di applicazione dell'interpretazione IFRIC 12. Sempre con riferimento a tali società è stato iscritto il fondo investimenti infrastrutture in concessione che accoglie la valutazione degli impegni contrattuali per future opere di miglioria a fronte delle quali non sono previsti specifici incrementi tariffari o significativi incrementi nel volume di utilizzo delle infrastrutture.

I contenziosi e le vertenze legali in corso si riferiscono a contenziosi in essere presso Impregilo e alcune sue controllate.

Il fondo rischi ambientali, afferente al settore Impianti, è prevalentemente relativo alla gestione di una discarica per oneri futuri inerenti l'attività di chiusura e post-chiusura.

Gli altri fondi si riferiscono prevalentemente agli importi accantonati, già a partire dal precedente esercizio, su alcune commesse estere completate negli anni precedenti e per le quali sono tuttora pendenti contenziosi con i committenti, a fronte delle difficoltà nei rapporti e della difficile valutazione dei tempi dell'eventuale incasso dei crediti.

La variazione evidenziata dalla voce nell'esercizio 2013 è presentata nella tabella seguente:

(Valori in euro/000)	31 dicembre 2012	Accantonamenti	Utilizzi	Variazione area di consolidamento	Differenze cambio	Riclassifiche	Attualizzazione	31 dicembre 2013
Totale altri fondi rischi	87.574	5.017	(8.020)		(544)			84.027

La movimentazione dell'esercizio precedente è di seguito rappresentata:

(Valori in euro/000)	31 dicembre 2011	Accantonamenti	Utilizzi	Variazione area di consolidamento	Differenze cambio	Riclassifiche	Attualizzazione	31 dicembre 2012
Totale altri fondi rischi	126.500	2.693	(13.564)	(27.806)	(249)	-	-	87.574

I movimenti del periodo comprendono:

- i) accantonamenti per euro 5,0 milioni di cui euro 1,3 milioni relativi al settore Impianti e euro 2,2 milioni riferiti a Imprepar in merito all'aggiornamento delle stime dei contenziosi in essere. La restante quota si riferisce per euro 1,5 milioni al settore Costruzioni.
- ii) utilizzi per euro 8,0 milioni, di cui euro 2,6 milioni di pertinenza del settore Costruzioni, euro 2,8 milioni riferiti al settore Impianti ed euro 2,6 milioni riferiti a Imprepar. Gli utilizzi dei fondi sono stati effettuati in relazione al manifestarsi degli eventi a fronte dei quali gli stessi erano stati accantonati.

Si ricorda inoltre che, nel corso dell'esercizio 2008, era stato instaurato un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto un avviso di accertamento, a mezzo del quale era stato contestato, in relazione all'esercizio 2003, il trattamento fiscale delle svalutazioni e minusvalenze relative ad alcune partecipazioni detenute dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2003. Il rilievo maggiormente significativo riguardava in particolare la cessione effettuata da Impregilo S.p.A. a Impregilo International Infrastructures N.V. nell'anno 2003 della totalità della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella concessionaria cilena Costanera Norte S.A.

Tale contenzioso pende ora in Cassazione a seguito del ricorso da parte dell’Agenzia delle Entrate notificato il 5 novembre 2010. Per completezza di informazione si rammenta che in data 11 settembre 2009 era stata depositata la sentenza di secondo grado che, riformando il giudizio di primo grado, aveva totalmente annullato l’avviso di accertamento in relazione al rilievo di maggior peso e cioè la rideterminazione del prezzo di cessione della partecipazione in Sociedad Costanera Norte.

Sono altresì pendenti in primo grado due controversie relative all’anno 2005 concernenti principalmente (i) i costi relativi a una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela e (ii) il tecnicismo utilizzato per il cosiddetto riallineamento del valore delle partecipazioni di cui all’art. 128 del DPR 917/86. Un’ulteriore contestazione per l’anno 2006 attinente (a) i costi relativi a una associazione in partecipazione posta in essere in Venezuela, (b) una minusvalenza realizzata su partecipazioni societarie e (c) costi per prestazioni non di competenza dell’esercizio, è stata ridotta a circa il 20% della pretesa iniziale dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano ed è tuttora pendente il relativo giudizio di secondo grado. La società, in ciò confortata anche dal supporto dei propri consulenti, ritiene che il proprio operato sia stato corretto e ha coerentemente ritenuto il rischio di soccombenza riferito a tali fattispecie

come non probabile, ancorché non impossibile.

In relazione al procedimento penale avviato nei confronti del Consorzio C.A.V.E.T. e di alcune persone fisiche, fra cui alcuni ex-dirigenti del Consorzio stesso, si ricorda che il processo di appello si è concluso nel mese di giugno del 2011 con sentenza emessa il 27 giugno 2011 che ha integralmente riformato la decisione di primo grado, annullando quindi i provvedimenti di condanna emessi in primo grado e assolvendo, con ampie formule, sia il Consorzio sia le persone fisiche nei confronti delle quali erano state rilevate le imputazioni. In esito al ricorso per Cassazione sollevato dalla Procura di Firenze, in data 18 marzo 2013 la Suprema Corte ha parzialmente annullato il provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Firenze e disposto il rinvio degli atti a quest’ultima. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Appello di Firenze si è aperto il 30 gennaio 2014 e in data 21 marzo 2014 la stessa Corte ha emesso il dispositivo di sentenza che respinge gran parte delle tesi accusatorie della Procura Generale, accogliendole però in alcuni importanti casi. La società è in attesa del deposito delle motivazioni della sentenza stessa per una più puntuale valutazione degli eventuali impatti derivanti da tale decisione. Tuttavia la società resta confidente di poter dimostrare, nuovamente, nei successivi gradi del giudizio, la piena correttezza del proprio operato.